

Tls News

30/4/2018

VOICE SOS - VOS Il progetto vincitore



La classe IV A ha vinto il premio per il miglior progetto della categoria "Innovazione" nel concorso nazionale *Latuaideadimpresa* di Unindustria. Il 13 aprile scorso, al teatro Ariston di Gaeta, i ragazzi hanno presentato il loro progetto: Voice SOS, un dispositivo, con le sembianze di orologio, unico nel suo genere, da attivare in caso di aggressioni, pensato per donne, bambini e anziani, i soggetti più a rischio.

The Prof with SLT earring



Professoressa Matilde Baraldi—Inglese

By Alessia Izzo

DAVIDE ASTORI:

UN CAPITANO PER SEMPRE

*“O capitano, mio capitano.
Perché non sei sceso a fare colazione
insieme a tutti noi?
Perché non sei passato a riprendere
le tue scarpe fuori dalla camera di
Marco e non sei venuto a bere la
tua solita spremuta d'arancia?”*
pag.2

COSMOPROF

Compie 50 anni l'evento leader nel settore della cosmesi e tendenza a livello internazionale. pag. 3

LGBT

L'identità di genere è il modo in cui un individuo percepisce il proprio genere: questa consapevolezza interiore porta a dire "io sono uomo" o "io sono donna". pag. 4

SHOAH

Un viaggio da intraprendere almeno una volta nella vita pag.5

ON THE ROAD

Il bestseller del noto scrittore franco-canadese resta uno dei capisaldi della letteratura americana e mondiale. pag. 6

BAR ADVISOR

Dopo anni passati in questi istituti a cercare un bar “nascondiglio”, ecco la lista definitiva...

pag. 7

DAVIDE ASTORI

UN CAPITANO PER SEMPRE

In prima pagina le parole del suo compagno di squadra, Riccardo Saponara dopo aver saputo della morte di Davide Astori.

La mattina del 4 marzo è stato rivenuto il suo corpo, è deceduto a causa di un rallentamento cardiaco progressivo fino all'arresto, causa che ha generato perplessità, poiché i calciatori vengono sottoposti a numerosi controlli.

Oltre ad essere un celebre capitano, fuori dal campo



era padre di una bambina di due anni e un compagno di vita per Francesca Fioretti. "Asto", com'era chiamato dai compagni, era sempre il primo a entrare e l'ultimo a uscire dagli spogliatoi ed è sempre stata una persona solare, rispettosa e umile. Non verrà ricordato solo per le sue doti calcistiche, ma soprattutto per la gran persona che era.

Il 7 marzo si sono tenuti i funerali nella Basilica di

Santa Croce a Firenze. Tantissimi i personaggi che si sono presentati per lasciare un saluto in suo onore mentre alla fine della celebrazione i tifosi lo acclamavano a gran voce. Dopo la morte del calciatore, le società di Cagliari e Fiorentina hanno ritirato per sempre la maglia targata numero 13, in suo onore. Da sottolineare il gesto della società Fiorentina che decide di rinnovare il contratto al giocatore, garantendo un aiuto economico alla moglie e alla figlia, rivelandosi una società sensibile e forte.

La tragedia ha colpito grandi e piccoli, tra tutti anche un piccolo tifoso dei viola che esprime il suo dispiacere in que-

sto modo: *"Ciao Francesca, tu non mi conosci, penso che non mi conoscerai mai, però voglio dirti di dire a tua figlia che suo padre era un grande, un super uomo. Ora voglio fare una dedica per Davide: Davide tu non sei come quei pugili che fanno boxe solo per perdere e non sei nemmeno come un fiore che non sboccia. Tu sei come Tyson che ogni caduta diventa più forte e sei anche come i fiori che sbocciano a primavera, sei come una margherita che è dolce ma sei anche come una rosa che punge per difendere la sua squadra. Ricordati capitano che i campioni sono gli ultimi a morire, addio a te che hai saputo guidare la Fiorentina, ma anche la tua famiglia"*.

L'incredibile è successo nella prima partita dopo la tragedia: il sostituto di Davide, Victor Hugo, Victor come la figlia Vittoria, ha fatto gol, indossando la maglia numero 31, numero 13 a specchio, alle ore 13:00, un minuto dopo iniziò a diluviare.

Dopo una tragedia del genere, sono da sottolineare il carisma e la forza di volontà della Fiorentina che ha disputato 6 partite con 6 successi consecutivi, segnando 10 gol e subendone soltanto 1.

Leonardo De Stasio, Cristina Cavallaro, Alfonso Miranda



Oussâma Oukacha

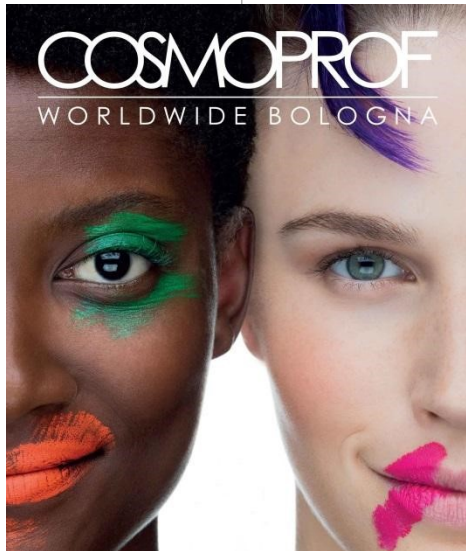
COSMOPROF

BOLOGNA CAPITALE DEL BEAUTY

Quest'anno la manifestazione si è svolta nei giorni dal 15 al 18 Marzo e ha chiuso con un risultato sorprendente: più di 250.000 visitatori rispetto al 2017 e l'11% in più nelle presenze degli operatori esteri.

Per rappresentare nel modo migliore la bellezza e l'internazionalità della manifestazione, hanno preso parte all'inaugurazione di questa 51esima edizione quattro modelle di etnie diverse.

Non a caso l'evento è stato realizzato a Bologna, in Italia, come ha commentato Fabio Rossello Presidente di Cosmetica Italia: "Creatività, ricerca e innovazione per rispondere alle esigenze di un consumatore evoluto e sempre più attento ai temi della sicurezza e della sostenibilità: sono questi solo alcuni degli elementi vincenti che confermano la cosmesi tra le eccellenze del Made in Italy. Il comparto cosmetico nazionale registra oltre 11 miliardi di euro di fatturato (+4,3%)".



Lo spazio espositivo di questo evento ha coperto l'intero quartiere fieristico di Bologna fiere, dedicato a tutti i settori dell'industria beauty comprendente 18 workshop e all'incirca 130 marchi cosmetici che hanno messo in luce i propri prodotti, 19 dei

quali hanno partecipato all'iniziativa "Boutique" dedicata alla memoria di Roberto Kerkoc, vicepresidente di Bologna-Fiere scomparso l'anno scorso.

Inoltre sono stati assegnati numerosi premi tra i quali il più importante è il Premio alla Carriera che va a Jean-Claude Ellena, celebre "naso" della Maison Hermes, che ha attirato nuova attenzione sulla profumeria di alta gamma.

Ma l'aspetto fondamentale di questo evento si è confermato: donare tutto il ricavato all'Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori.

Chiara Satta & Sofia Muto

UNA GIUSTIZIA INGIUSTA

Making a Murderer è una serie originale di Netflix in dieci puntate, che racconta la vicenda legale di Steven Avery. Steven è un cittadino della contea di Manitowoc, Wisconsin.



Non è molto integrato con la comunità in cui vive e ha piccoli problemi con la legge, ma si può dire che sia una persona normale, o almeno lo è stato fino al 1985.

Una sua concittadina, vittima di un'aggressione, identifica Avery come il colpevole e per questo è

condannato a 32 anni di carcere per stupro e tentato omicidio. Steven si dichiara innocente ma nessuno gli crede e finisce in prigione. Ci rimane 18 anni, fino a quando la sua innocenza viene provata con il DNA.

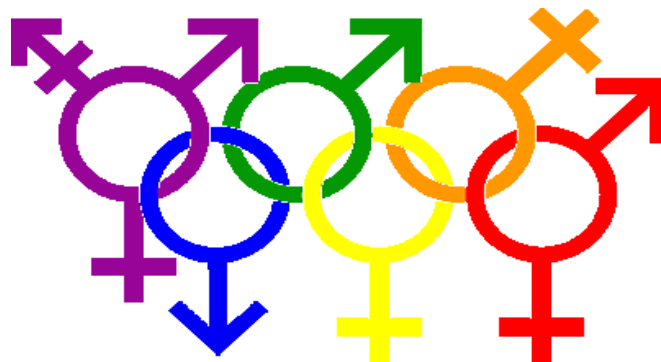
Una volta libero, Steven decide di fare causa al dipartimento dello sceriffo, chiedendo 36 milioni di dollari di danni.

Questo è solo l'inizio dell'incredibile e assurda storia di Steven. La serie sembra scritta a tavolino per tenerci attaccati allo schermo, ma ciò che vedrete è successo davvero. Non ci sono attori, ma filmati reali. C'è insomma tutto quanto possa servire per immergere lo spettatore in una realtà angosciante, dove la realtà supera la fantasia.

Alessandro Pecchini

LGBT

Non c'è un solo genere



L'identità di genere è il modo in cui un individuo percepisce il proprio genere: questa consapevolezza interiore porta a dire "io sono uomo" o "io sono donna". L'identità di genere non deriva necessariamente da quella biologica della persona e non riguarda l'orientamento sessuale. LGBT è una sigla utilizzata come termine collettivo per riferirsi a persone Lesbiche, Gay, Bisessuali e Transgender e il termine è in uso fin dagli anni novanta.

(in foto Remiliapride, Reggio Emilia luogo della prima unione



civile in Italia)

L'acronimo LGBT ha lo scopo di enfatizzare la diversità delle culture basate su sessualità e identità di genere e a volte è utilizzato per riferirsi a chiunque sia non-eterosessuale e non-cisgender, e non esclusivamente lesbiche, gay, bisessuali o transgender. Una popolare variante aggiunge la lettera Q per chi si identifica come Queer o sta interrogando la propria identità, creando la sigla LGBTQ, registrata fin dal 1996. Gli intersessuali che vogliono essere inclusi in gruppi LGBT suggeriscono un acronimo esteso LGBTI, mentre alcuni combinano i due acronimi e usano il termine LGBTQI.

La comunità LGBT è riuscita a ottenere, dopo molti sforzi, diritti quali: una legislazione anti bullismo, contro la discriminazione e il bullismo omofobico all'interno dell'ambito scolastico a protezione degli adolescenti omosessuali; leggi contro i crimini d'o-

dio che prevedano sanzioni alla violenza contro le persone LGBT motivata da pregiudizio; riconoscimento delle relazioni omosessuali, tramite unioni civili .

Da diversi anni la comunità LGBT organizza eventi chiamati "Gay Pride" oppure più semplicemente "Pride" .

Il 28 giugno è la data che commemora la rivolta di avvenuta nel 1969 nel locale Stonewall di New York ed è la data simbolica dell'inizio del movimento di liberazione omosessuale.

La comunità LGBT viene vista in modi differenti nel mondo anche se molte volte ci sono tratti in comune, perché l'omofobia è presente ovunque. Gli stereotipi variano fra uomini e donne : gli omosessuali solitamente vengono visti come effeminati, invece, le lesbiche come dei maschiacci . Agli eterosessuali dà spesso fastidio vedere manifestazioni d'affetto tra persone dello stesso sesso perché le trovano inadeguate e possono creare disagio. Il 55% degli italiani, poi, vorrebbe che gli omosessuali fossero più discreti e il 29% che gay e lesbiche mantenessero segreta la loro sessualità.

Molti LGBT pensano che tutti siano contro di loro, ma non è così, perché ci sono anche gli indifferenti o i favorevoli. Ricordiamo quanto scritto nella sentenza che di fatto ha introdotto definitivamente la possibilità dei matrimoni gay in tutti i 50 stati americani :

«Nessuna unione è più profonda del matrimonio, perché racchiude i più alti ideali di amore, fedeltà, devozione, sacrificio e famiglia. Loro chiedono uguale dignità agli occhi della legge. La Costituzione garantisce loro questo diritto»

Matilde Dallasta, Alessia Bartoli, Giulia Hu

SHOAH

UNA PAGINA DEL LIBRO DELL'UMANITÀ

“Abbiamo fatto tante gite nella nostra vita, partendo con l'idea di divertirci e vedere qualcosa di nuovo o semplicemente un lato nascosto e migliore che forse non cogliamo nella nostra città natale.”

Sono le nostre parole durante l'incontro con le altre classi partecipanti al Viaggio della memoria.

Quest'anno le classi 4^A e 4^E hanno visitato i campi di sterminio e concentramento di Auschwitz.

Auschwitz-Birkenau è il campo in cui uomini, donne e bambini venivano deportati e uccisi nella

loro innocenza, mentre Auschwitz 1 è il campo in cui uomini, donne e bambini venivano sottoposti al lavoro coatto e subivano atti di pura disumanità.

Auschwitz-Birkenau era il più esteso campo di concentramento dell'intero universo concentrazionario nazista e arrivò a contare fino a oltre 100.000 prigionieri contemporaneamente. Era dotato di quattro grandi crematori e di fosse ardenti utilizzate giorno e notte, usate per l'eccedenza delle vittime che non riuscivano a smaltire con i forni, nonostante le notevoli capacità distruttive delle installazioni di sterminio.

Auschwitz 1, invece, fu reso operativo dal 1940 ed era centro amministrativo dell'intero complesso. Qui le persone venivano uccise nella camera a gas ricavata nell'obitorio del crematorio o morivano a causa delle estreme condizioni di lavoro, delle esecuzioni, delle percosse, delle torture, delle malattie, della fame e dei criminali esperimenti medici.

I deportati inizialmente venivano isolati in quarantena e da subito apprendevano lo stile di vita che i nazisti volevano loro imporre.

Uomini, donne e bambini venivano divisi, ma, nonostante ciò, speravano che un giorno la famiglia po-

tesse riunirsi, anche se molti di loro poi persero questa speranza.

L'obiettivo del partito nazista era quello di sopprimere la “razza” ebraica, che considerava inferiore e dannosa per la società.



I bambini furono, purtroppo, oggetto di esperimenti disumani, soprattutto da parte di Mengele, un medico che si occupava di esperimenti eugenetici effettuati su campioni di gemelli.

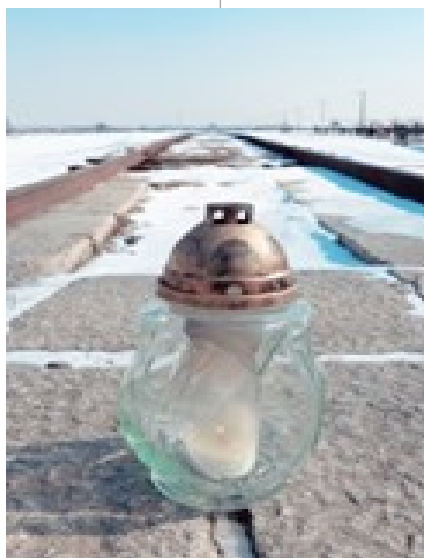
Le donne, oltre a essere oggetto di esperimenti, erano anche oggetto di torture, in cui molte di

loro persero la vita, oltre l'onore e il desiderio di diventare mamme. Proprio a causa di tali torture, i nazisti riuscirono a limitare il numero delle nascite di “razza” ebraica, per far emergere quella ariana.

A differenza degli altri viaggi, ci siamo accorti di due cose.

La prima e la peggiore è che la gente non ci pensa due volte a voltare le spalle davanti alle azioni di pura disumanità, che spesso accadono sotto i suoi occhi.

La seconda, più introspettiva, è che il bagaglio al ritorno del viaggio sarebbe stato diverso, molto più



ricco di maturità e consapevolezza generale. Questo è un viaggio che dev'essere intrapreso almeno una volta nella vita e, finalmente, anche noi possiamo dire di averlo fatto.

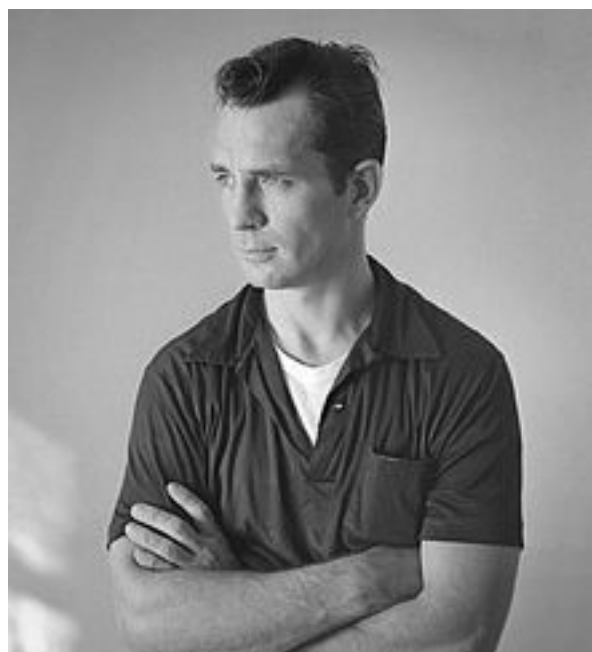
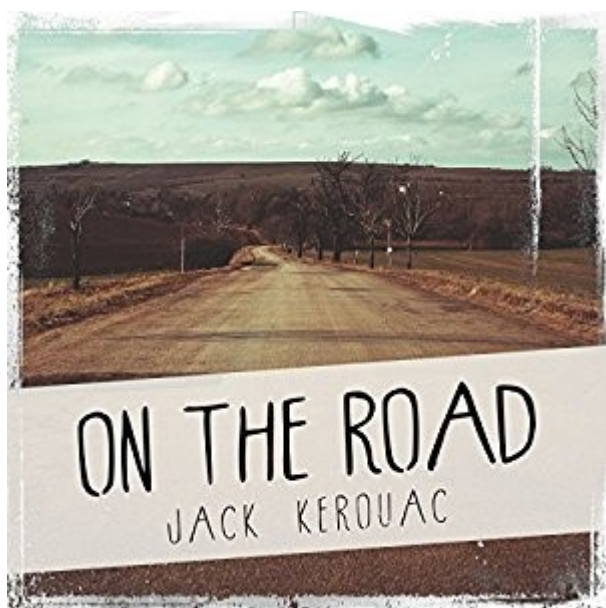
Noemi Caiazza & Chiara Cattani

FOLLIA, Restrizione o Via d'Uscita?

“Per me l'unica gente possibile sono i pazzi, quelli che sono pazzi di vita, pazzi per parlare, pazzi per essere salvati, vogliosi di ogni cosa allo stesso tempo, quelli che mai sbadigliano o dicono un luogo comune, ma bruciano, bruciano, bruciano, come favolosi fuochi artificiali color giallo che esplodono come ragni attraverso le stelle e nel mezzo si vede la luce azzurra dello scoppio centrale e tutti fanno Oooohhh!”.

Questa, una delle frasi più celebri di un altrettanto celebre scritto di Jack Kerouac “On the Road”.

Il bestseller del noto scrittore franco-canadese resta uno dei capisaldi della letteratura americana e mondiale, dove Dean e Sal compiono una miriade di viaggi dispersi nel continente americano, dall'Arizona al Nebraska, da New York al delta del Mississippi ritornando, però, sempre in quella Denver, nel Colorado, degli anni '50. Kerouac racconta di una società newyorkese noiosa, convenzionale, priva d'ideali e con delle evidenti restrizioni sociali, successivamente con la conoscenza di Dean Moriarty, ragazzo di Denver che ha trascorso un terzo della sua vita in riformatorio, un terzo nelle sale da biliardo di Denver e la rimanente parte tra i libri, inizia a viaggiare per la nazione a stelle e strisce alla ricerca di suo padre.



Sal (alterego di Kerouac) decide di affiancare Dean e da lì infiniti viaggi con in sottofondo Miles Davis, qualche bottiglia di buon whisky e una voglia immensa di evadere. Evadere, sì, ma precisamente da cosa? Forse dalla paura di restare bloccati nella quotidianità, nella routine, forse la ricerca dell'uso di ogni tipo di sostanza, di un eccessivo abuso di alcol per mantenersi vivi o forse per il semplice fatto di vivere ogni esperienza di vita.

Penso che la nostra generazione abbia gli stessi desideri ma il coraggio non esista o comunque non sia una nostra prerogativa. Tutti noi, o per lo meno la maggior parte, vorremmo scappare da scuola o dal lavoro, ci spaventa obbedire, viviamo nell'ansia e nella costante paura di non essere mai all'altezza, siamo a un passo dal baratro e a un altro dal successo; quanti di noi, però, avrebbero il coraggio di lasciare tutto?

Pirandello sostiene che l'unico modo per evadere da ciò che fingiamo di essere sia tramite la follia o la fantasia è così sia ...

Giuseppe Misiti

BAR ADVISOR

È doveroso stilare una lista di “LOCATION” comode per gli studenti ritardatari o con voglia di fare colazione alla prima ora.

AVVERTENZE PER L'USO: questo è una pagella dedicata ai bar vicini alla scuola; il regolamento prevede al massimo 4 ritardi nel pentamestre e non bisogna “saltare la prima”. Un consiglio: andateci quando il prof. della prima ora non c'è.

Legenda:

Colazione Qualità dell'offerta della caffetteria

Sicurezza Probabilità di non essere “colti in flagranza” dai professori

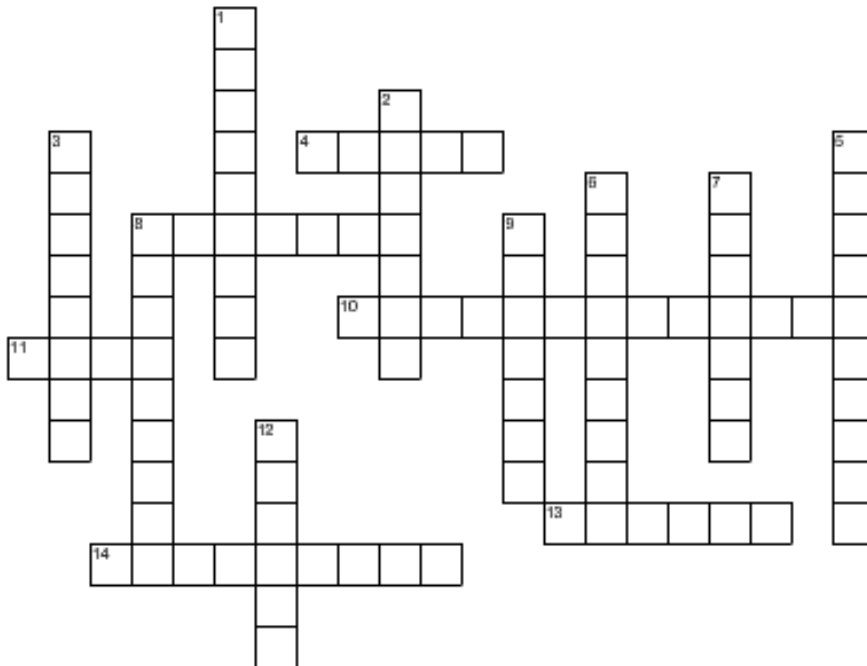
Popolazione Chi si può incontrare

Comodità Distesa esterna, posti a sedere, dimensione dei tavoli e sedie

Bagno Quando si sente il richiamo della natura

BAR	Distanza	Colazione	Sicurezza	Popolazione	Comodità	Bagno
Opera <i>o "Bar del Chierici"</i>	Appena dietro l'angolo	5/5	<u>1/5</u>	Gente del Chierici	3/5	Piccolo
Kiss Kiss	Ponte Petacchi	3/5	4/5	Tranquillo	4/5	Ottimo
Mia Qui Rit	Farmacia Petacchi	4/5	5/5	Semi-tranquillo	5/5	Buono
Ti amo Caffè	Centro Petacchi	4/5	3/5	Gente del Polo	3/5	Discreto
Caribe	Angolo da Bagus	4/5	<u>2/5</u>	Uffici/studenti/prof	3/5	Ottimo
Gran Caffè Cavour	Piazza Fontane	<u>2/5</u>	3/5	Chiunque	5/5	Trascurato
Caffè delle Fontane	Angolo Fontane	5/5	3/5	Tranquillo	4,5/5	Piccolo
Relive	Piazza Vittoria	5/5	<u>2,5/5</u>	Studenti ovunque	4,5/5	Buono
Borsa	Vicino Teatro Ariosto	4,5/5	4/5	Uffici	4/5	Sotterraneo
“Jingle Bar”	Vicino fermata Rivalta	4/5	3/5	Studenti	3,5/5	Piccolo
Mc Donald's	Rotonda Rivalta	3/5	5/5	Semi - vuoto	5/5	Ottimo
Peccati di Gola	Prima della curva Rivalta	4,5/5	3,5/5	Uffici/Studenti	5/5	Discreto

Cruciverba



Orizzontale

4. Scotti ma non bruci
8. Chi è quel mona che sbatte la porta
10. Vuole vendetta vera e non finirà in galera
11. Gli piace la mooooooseca!
13. Meno male che...c'è!
14. Ti fa stare bene

Verticale

1. Fa nevicare nelle domeniche d'agosto
2. Ha la pattumiera al posto del cuore
3. Flaviè mannala
5. Si è innamorato di tuo marito
6. Ha le tafche piene di faffi
7. Va col trattore in tangenziale
8. Vuole colla vinilica e forbice con la punta arrotondata
9. Chiama le velineecececece
12. La Barbara del cuore

Indovinello

Un gatto e mezzo mangia un topo e mezzo in un minuto e mezzo, quanti gatti servono per mangiare 30 topi in 60 minuti?

Risposta: